

RELAZIONE
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

1) PREMESSA

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2005, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella I° parte della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2005 è privo della relazione dei Revisori dei Conti poiché gli stessi, decaduti il 19/11/2003, non sono stati rinominati. Il commissario, nel rispetto dei termini previsti dalle norme statutarie, ha comunque proceduto a porre in essere tutti gli adempimenti di competenza per l'approvazione del consuntivo 2005.

L'esercizio 2005 chiude con un utile di € 303.559. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 519.575; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 216.016. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili ed alle attività a carattere commerciale, aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I°**1) EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO****A) ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio 2005 è proseguita la gestione commissariale nella persona del dott. Piero Eusebio Garrione, nominato con D.M. 24/09/2001.

Sono altresì da sottolineare due fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2005: la nomina, con D.P.R. 06/06/2005, del dott. Piero Eusebio Garrione a Presidente dell'Ente per la durata di un quinquennio e l'approvazione del nuovo statuto, avvenuta con decreto interministeriale del 01/02/2006. Si rileva altresì che alla data di redazione della presente relazione il Ministero vigilante non ha ancora proceduto alla nomina dei consiglieri, né dei revisori dei conti.

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2004/2005 è stata ridotta in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera commissariale n. 809 del 16/07/2004, approvata con provvedimento ministeriale del 16/11/2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 291 del 13/12/2004.

Per la campagna di commercializzazione 2005/2006 la misura del diritto di contratto è stata confermata in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera commissariale n. 1039 del 26/07/2005, approvata con provvedimento ministeriale del 18/10/2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15/11/2005.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2004/2005 per € 4.838.263 (diritti di contratto al 31/12/2005) e sono stati incassati, nel I° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2005/2006, € 2.000.969 (ratei passivi al 31/12/2005).

C) EVOLUZIONE CAMPAGNE AMMASSO OBBLIGATORIO 1948/49, 1954/55 E 1961/62

Delle trascorse campagne ammasso sono state fornite dettagliate informazioni nell'ambito delle relazioni relative ad esercizi precedenti. E' opportuno ricordare che l'Ente ha dovuto risolvere il problema relativo agli istituti di credito che, non avendo riscontato negli anni passati gli effetti in Banca d'Italia, vantavano un credito diretto, in base ai suddetti effetti, nei confronti dell'Ente Nazionale Risi. Uno dei suddetti istituti aveva altresì pignorato immobili dell'Ente. L'Ente, nonostante l'azione legale intentata all'ex Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali e nonostante i solleciti rivolti al Ministero in questione per la risoluzione della situazione, nel 1998 ha provveduto a pagare, in luogo dello Stato, l'importo di € 661.797 onde evitare il continuo lievitare di interessi ed oneri.

Allo stato attuale, pertanto, l'Ente risulta creditore, nei confronti dello Stato, dell'importo di € 661.797. Per tale credito l'Ente Nazionale Risi ha intentato azione legale nei confronti del Ministero vigilante, che si è conclusa con la pronuncia della sentenza n. 5975 del 13/28 febbraio 2000, notificata all'Ente in data 05/10/2000. La sentenza del tribunale di Roma ha visto l'Ente soccombere per motivazioni riguardanti sostanzialmente l'inesistenza del rapporto di mandato senza rappresentanza tra Ente e Stato. Le motivazioni addotte dal tribunale hanno indotto l'Ente a proporre appello avverso la sentenza citata. La Corte di Appello di Roma con sentenza del 19/03/2003, depositata in cancelleria il 31/03/2003, ha accolto l'appello proposto dall'Ente e condannato il Ministero al pagamento, in favore dell'Ente, della somma di € 729.053,50 (comprensiva delle spese) oltre agli interessi legali dal giorno della citazione sino al saldo.

Con atto notificato all'Ente il 22/12/2003 l'Avvocatura dello Stato, per conto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha proposto ricorso per la Cassazione della sentenza della Corte d'Appello. In data 30/01/2004 l'Ente ha presentato il controricorso alla Suprema Corte di Cassazione.

Alla data della redazione della presente relazione la Suprema Corte di Cassazione non ha ancora sentenziato.

Per quanto concerne le trascorse campagne ammassi, il bilancio dell'Ente prevede tra i conti d'ordine € 58.409.423; tale importo corrisponde alla somma dovuta sino al 31/12/2005 dallo Stato all'Ente Nazionale Risi per le spese sostenute per la gestione ammassi. In particolare:

- € 17.247.272 per la campagna 1948/1949
- € 32.812.194 per la campagna 1954/1955
- € 8.349.956 per la campagna 1961/1962

Gli oneri in questione, sulla scorta del provvedimento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste del 21/05/1972, si incrementano, per la quota interessi, di una percentuale pari al tasso di riferimento (ex T.U.S.) maggiorata del 4,4%.

Nella parte tabellare del bilancio, nel prospetto relativo alle gestioni speciali, sono indicati, invece, complessivamente gli oneri a carico delle gestioni comprendenti oltre agli oneri per le spese di gestione come sopra indicati, anche gli importi relativi agli effetti che, come detto, sono detenuti dalla Banca d'Italia e precisamente:

- € 2.989.309 per la campagna 1948/1949
- € 26.991.783 per la campagna 1954/1955
- € 3.710.928 per la campagna 1961/1962

D) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nel 2005 si è provveduto a stipulare i seguenti atti di compravendita che hanno determinato le plusvalenze elencate:

- | | |
|------------------------------------|-----------|
| 1) magazzino di Trino (VC) | € 355.682 |
| 2) asilo di Castello d'Agogna (PV) | € 63.500 |
| 3) magazzino di Ottobiano (PV) | € 82.989 |
| 4) magazzino Mede Lomellina (PV) | € 732.125 |
| 5) magazzino di Caltignaga (NO) | € 41.316 |
| 6) magazzino di Balzola (AL) | € 182.832 |

Complessivamente il totale riferibile alle plusvalenze ottenute attraverso l'alienazione di immobili risulta pari ad € 1.458.446.

A fronte della costante politica di dismissione degli immobili non più utilizzati, l'Ente nel 2005 ha proceduto all'acquisizione degli immobili presso cui sono state ubicate le sedi periferiche di Pavia e Vercelli per una spesa, rispettivamente, di € 924.000 ed € 690.000.

Tale operazione consente all'Ente di attuare un risparmio sulle spese correnti alla voce "affitti passivi" di circa 63.000 per soli canoni di locazione.

E) MISURE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

In ottemperanza alle disposizioni di cui alla Legge 246/2002 e D.L. 211/05 l'Ente ha provveduto ad accantonare tra i fondi per rischi ed oneri le somme risultanti dalla riduzione del 15% delle previsioni per il 2002 e dalla riduzione del 10% delle previsioni per il 2005.

Per quanto concerne gli adempimenti di cui alla richiamata Legge 246/02 l'Ente evidenzia che in sede di bilancio 2002 non era stato possibile procedere all'accantonamento all'apposito fondo previsto dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 42 del 02/12/2002 poiché non certa l'appartenenza dell'Ente Nazionale Risi al novero degli enti destinatari della disposizione. L'Ente, infatti, poneva all'epoca una serie di quesiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze volti ad evidenziare la natura economica dell'Ente, l'inesistenza di una norma statutaria che prevede la redazione di un bilancio preventivo e la predisposizione di una previsione di spese e rendite al solo ed unico scopo di fissare la misura del diritto di contratto nelle forme previste dalla contabilità dell'Ente e non nelle forme previste dall'art. 2425 del codice civile.

I suddetti quesiti, posti al fine di evidenziare i motivi di esclusione dell'Ente dalla disposizione prevista dalla Legge 246/02, hanno avuto risposta solo nel luglio 2003. Da tale data l'Ente ha predisposto le schede di monitoraggio trimestrale, ma non ha potuto procedere all'accantonamento al passivo, essendo già intervenuta la chiusura del consuntivo del 2002.

Il comma 48 dell'art. 1 della legge finanziaria 2006 (Legge 266/05) prevede che le somme accantonate andranno versate entro il 30/06/2006 su di un apposito capitolo del bilancio dello Stato. Nel febbraio 2006 l'Ente, in vista della chiusura del bilancio 2005, poneva nuovamente un quesito al Ministero dell'Economia e delle Finanze basato sulle disposizioni della circolare n. 1 dell'11/01/2006 del medesimo ministero. Tale quesito ha lo scopo di ricevere un chiarimento sugli adempimenti da porre in essere in applicazione della Legge 246/02 e 266/05.

Al momento della redazione della presente relazione, non avendo ricevuta risposta, l'Ente ha provveduto ad iscrivere al passivo la somma di € 290.482 pari al 15% delle previsioni 2002 per le voci di spesa indicate nella legge. Poiché, comunque, i chiarimenti apportati con la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 42/02 risalgono ai primi di dicembre del 2002, l'Ente evidenzia che il risparmio effettivo è pari ad € 183.343 rispetto ad € 290.482 quale somma scaturente dall'applicazione del 15% alle previsioni.

L'Ente, pertanto, ribadisce che l'iscrizione del fondo di € 290.482 è da ritenersi prudenziale, riservandosi l'Ente medesimo di verificare se e quale somma, se quella rispondente al reale risparmio o quella scaturente dall'applicazione della percentuale, debba essere versata al bilancio dello Stato.

Per ciò che concerne le disposizioni di cui al D.L. 17/10/2005 n. 211 l'Ente ha accantonato al passivo la somma di € 177.200 pari al 10% delle stime effettuate in sede di previsione 2005 per le voci prese in esame dalla normativa (art. 2425, 1° comma, lettera b), numeri 6), 7), 8) del codice civile).

Anche per tale disposizione normativa l'Ente ha posto un quesito al Ministero dell'Economia e delle Finanze avente lo scopo di capire se per ottemperare alle disposizioni di legge fosse necessario approntare un provvedimento amministrativo ante 31/12/2005 o fosse sufficiente procedere con un accantonamento al passivo. Il suddetto quesito è stato posto anche per la concomitante presenza di un ispettore incaricato di una verifica amministrativo-contabile nei confronti dell'Ente disposta dal Ragioniere Generale dello Stato.

Poiché entro fine 2005 non sono pervenuti i chiarimenti richiesti, l'Ente ha proceduto, come detto, con un accantonamento al passivo di € 177.200.

F) ADEMPIMENTI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 30/06/2003 N. 196

Come previsto dalla normativa in oggetto, l'Ente, in persona del titolare, dichiara, nell'ambito della presente relazione, di aver provveduto a redigere il documento programmatico sulla sicurezza, adottato formalmente con delibera commissariale n. 1081 del 23/12/2005.

2) L'ATTIVITA' SVOLTA

Con D.M. 31/05/1996 l'Ente Nazionale Risi è stato riconosciuto, a titolo definitivo, organismo pagatore ai sensi del regolamento C.E. n. 1663/95 per quanto attiene le operazioni di intervento del settore del riso.

In ottemperanza a quanto sopra, anche la liquidazione dei conti FEOGA 2004/2005 è stata oggetto di certificazione attuata, secondo i principi contabili internazionalmente riconosciuti, da una società all'uopo nominata.

A) ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE

Nella sua qualità di "Organismo pagatore", nel corso della campagna di commercializzazione 2004/2005 l'Ente Nazionale Risi ha svolto le seguenti attività:

- a) intervento sul mercato del riso
- b) erogazione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso agli imprenditori agricoli moltiplicatori di sementi

A partire dalle semine del 2005, a seguito dell'adozione da parte dell'Italia del regolamento CE n. 1782/2003, le competenze per quanto attiene l'erogazione delle compensazioni al reddito per il riso sono state affidate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali agli Organismi Pagatori Regionali e all'A.G.E.A nel quadro del regime di pagamento unico.

a) Intervento sul mercato del riso

Con decreto ministeriale del 6 febbraio 2003 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12/03/2003, l'Ente Nazionale Risi è stato confermato "*Organismo di Intervento*" per la campagna di commercializzazione del riso 2002/2003 e successive.

Il regolamento CE n. 1785/2003, relativo all'organizzazione del mercato del riso, ha fissato a 75.000 tonnellate il limite comunitario di acquisto all'intervento di risone per ciascuna campagna di commercializzazione successiva alla 2003/2004.

Il regolamento CE n. 489/2005 ha ripartito tra i diversi paesi produttori il limite di 75.000 tonnellate di risone, assegnando all'Italia un quantitativo di 40.764 tonnellate.

Nel corso della campagna 2004/05 le condizioni di mercato sono state tali che l'Ente Nazionale Risi non ha ricevuto alcuna offerta di vendita all'intervento, limitando quindi la propria attività alla vendita ed alla gestione delle scorte.

Il dettaglio delle scorte d'intervento delle campagne precedenti che, alla data del 31 dicembre 2005, risultavano non ancora smaltite, sono riportate nel prospetto della pagina seguente. Il prodotto stoccato all'intervento è attualmente immagazzinato presso 10 strutture private e, in parte, presso gli spazi disponibili dei magazzini dell'Ente Nazionale Risi siti in Formigliana (VC) e Casalvolone (NO).

SCORTE INTERVENTO AL 31/12/2005 (dati espressi in tonnellate di risone)			
VARIETA'	Intervento 2002/2003 tonn.	Intervento 2003/2004 tonn.	TOTALE TONN.
BALILLA	0	378	378
ELIO	0	313	313
SELENIO	0	18.839	18.839
PERLA	0	221	221
AMBRA	0	296	296
CIGALON	0	245	245
TONDI	0	20.292	20.292
LIDO	0	219	219
FLIPPER	0	42	42
SAVIO	0	60	60
PADANO	0	153	153
MEDI	0	473	473
EUROSIS	0	113	113
LOTO	0	136	136
NEMBO	0	103	103
TEJO	0	119	119
SISR215	0	1.033	1.033
ARELATE	0	260	260
LUNGI A	0	1.764	1.764
THAIBONNET	101	10.167	10.269
GLADIO	7.195	22.750	29.945
SATURNO	160	0	160
LUNGI B	7.457	32.917	40.374
TOTALE	7.457	55.447	62.904

b) Aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso

Entro il termine del 20 giugno 2005 sono state inoltrate all'Ente Nazionale Risi 353 domande per la corresponsione dell'aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate in virtù dei regolamenti. C.E.E. n. 1686/72 e 709/98.

Dopo aver esperito tutti i controlli previsti dai regolamenti comunitari e dai decreti e circolari applicative riguardanti l'aiuto, il pagamento degli importi agli aventi diritto è stato attuato in data 4 agosto 2005, entro il periodo prefissato dalla regolamentazione comunitaria (31 luglio - 30 settembre).

L'importo dell'aiuto corrisposto è stato di € 14,85/100 kg per le varietà della subspecie japonica e di € 17,27/100 kg per quelle della subspecie indica.

In applicazione a sopra, l'importo totale erogato è stato pari a € 7.271.091,41..

c) Integrazione al reddito

Nel corso del 2005 l'Ente ha compiuto notevoli sforzi organizzativi per dare attuazione alle vendite dall'intervento, che hanno riguardato ingenti quantitativi, e per garantire il controllo delle scorte.

Per quanto attiene lo smaltimento delle scorte di intervento, nel corso del 2005 (01/10/2004 – 30/09/2005) le vendite hanno interessato un quantitativo di circa 122.663 tonnellate.

Infatti, sono state intraprese azioni di rivendita sia per dare attuazione al piano indigenti 2005 sia per approvvigionare il mercato interno.

Il piano annuale indigenti 2005 ha permesso lo smaltimento di 53.463 tonnellate di risone dalle scorte italiane. Di queste, 22.575 tonnellate sono state destinate alla distribuzione agli indigenti in Italia, 3.500 tonnellate agli indigenti in Belgio, 26.835 tonnellate agli indigenti in Polonia e 553 tonnellate agli indigenti di Malta.

Inoltre, le favorevoli condizioni di mercato hanno consentito di rivendere dalle scorte di intervento significative quantità di risone tondo e lungo-B senza causare ripercussioni negative sul livello dei prezzi di mercato.

Pertanto, le vendite di risone sul mercato comunitario hanno consentito di smaltire 69.200 tonnellate di risone, di cui 33.600 di tipo tondo, 4.800 di tipo medio e lungo-A e 30.800 di tipo lungo-B.

B) ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA

Il servizio di assistenza tecnica e sperimentazione dell'Ente Nazionale Risi, che opera all'interno di tutte le sezioni provinciali e degli uffici distaccati, esercita attività di divulgazione e di assistenza tecnica svolgendo altresì una attività di sperimentazione nelle diverse aree risicole in collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi.

Uno degli impegni dell'Ente Nazionale Risi a favore degli operatori, infatti, è quello di riuscire a fornire una valida informazione sui diversi profili varietali. A questo proposito nel 2005 è stato realizzato un elevato numero di prove adottando due metodologie di valutazione: il disegno a blocchi completi randomizzati e l'organizzazione di prove su ampia superficie.

Il disegno a blocchi randomizzati è stato utilizzato nel 2005 in seno alla Rete Varietale Riso che si pone l'obiettivo di svolgere le attività di confronto varietale nell'areale risicolo italiano, svolto in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Istituto Sperimentale di Cerealicoltura. Sono stati organizzati 9 blocchi varietali in 3 province (cinque in provincia di Pavia, due in provincia di Novara e due in provincia di Ferrara) riguardanti 9 varietà in semina convenzionale in parcelle di ridotta superficie ripetute 4 volte e 10 varietà in semina ritardata sempre ripetute 4 volte. Sono state inserite due varietà note, che fungevano da testimone (Ariete e Balilla), mentre le restanti erano costituite da varietà di recente iscrizione e appartenenti allo stesso gruppo, nei blocchi randomizzati in semina ritardata le dieci varietà in prova erano tutte caratterizzate da ciclo precoce ed appartenenti a gruppi diversi con testimoni Selenio, Loto e Gladio.

Le prove a parcelloni consentono la valutazione di un numero inferiore di varietà per prova, ma hanno la possibilità di essere effettuate in più ambienti avendo maggior facilità di gestione. Le località interessate nel 2005 sono state 41, in 8 province risicole (Vercelli, Novara, Biella, Pavia, Milano, Lodi, Ferrara e Oristano) e la superficie interessata variava tra 1000 e 1500 m² per parcellone varietale.

Dal 2000 è stato utilizzato un nuovo disegno sperimentale, già ampiamente impiegato un altre colture, l'Augmented Randomized Complete Block Disegn, che consente, con una quantità di seme inferiore, di eseguire un maggiore numero di prove. Vengono infatti ripetuti i testimoni per saggiare l'uniformità del campo. In ogni prova sono inserite 4, 5 o 6 varietà con tre testimoni, per un totale di 5-8 parcelloni per prova. Le varietà a confronto sono state scelte per uniformità di ciclo vegetativo e per l'appartenenza allo stesso gruppo merceologico. Anche in questo caso una varietà nota ha agito da testimone per i confronti.

In entrambi i tipi di prove sono stati rilevati i principali dati morfo-fisiologici durante la coltivazione (vigore precoce, data di fioritura e di maturazione fisiologica, densità di investimento, taglia, lunghezza della pannocchia, suscettibilità agli aborti fiorali ed alla colatura apicale). Alla raccolta è stata valutata la produzione, l'umidità della granella, la suscettibilità all'allettamento e la resistenza alle malattie. Dopo l'essiccazione sono state analizzate le rese alla lavorazione, le caratteristiche dei granelli e gli eventuali difetti.

Sono inoltre stati eseguiti dei prelievi di pannocchie per la valutazione dei fattori della produzione (numero di cariossidi per pannocchia, percentuale di fertilità nella pannocchia e peso dei semi).

Le prove fitosanitarie eseguite nel corso del 2005 sono state 91 per le quali sono stati utilizzati prodotti di recente introduzione sul mercato finalizzati al controllo delle infestanti della risaia ed al contenimento degli attacchi fungini sul riso.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 e i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova è condizionata dalla presenza delle infestanti su cui verificare l'efficacia dei prodotti o, nel caso di applicazione di fungicidi, la scelta ricade nelle aree in cui le condizioni ambientali favoriscono lo sviluppo degli agenti patogeni.

I risultati di queste attività sono state oggetto di una relazione inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore e di incontri tecnici nelle varie province risicole.

C) ATTIVITA' DI RICERCA

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di fornire al settore il necessario apporto scientifico e tecnico, gestisce in forma diretta un proprio **Centro di Ricerche sul Riso**. Le attività svolte dal Centro Ricerche sul Riso sono principalmente indirizzate verso le specializzazioni in materia di **sementi, miglioramento genetico, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia**.

a) Servizio sementi

L'importante attività svolta dal settore in questione è stata quella volta alla selezione conservatrice ed alla produzione del seme delle varietà di riso della cui conservazione in purezza l'Ente è responsabile.

Per quanto riguarda la selezione conservatrice, sono stati allevati il nucleo di partenza e la generazione successiva al nucleo di 12 varietà di cui l'Ente è costitutore o conservatore, qui di seguito indicate:

CASTELMOCHI	S. ANDREA	ARBORIO	ARGO	BALDO	ELIO
CARNAROLI	THAIBONNET	ITALMOCHI	SELENIO	CRIPTO	PADANO

E' stato inoltre prodotto, presso la cascina di Villa dei Prati di proprietà dell'Ente, il seme di prebase delle 8 seguenti varietà:

ARBORIO	CRIPTO	SELENIO	ELIO	ARGO
CARNAROLI	THAIBONNET	LIBERO		

Al fine di garantire il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è responsabile, sono state impostate le coltivazioni del seme di prebase e base delle medesime varietà, stipulando contratti di moltiplicazione con alcune aziende agricole. Il seme di prebase prodotto è stato selezionato presso il Centro Ricerche sul Riso, ottenendo un quantitativo totale di circa 100 tonnellate di sementi selezionate e certificate. Per la varietà Libero è stato programmato di fare selezionare un quantitativo di circa 500 tonnellate di seme di prebase da distribuire come seme non tecnico per prove agronomiche allargate. Il seme di base è stato invece assegnato, per un quantitativo totale di circa 350 tonnellate di risone, in natura, alle ditte sementiere selezionatrici che lo avevano prenotato.

Per far fronte alle spese inerenti alla conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente Nazionale Risi ha richiesto alle ditte sementiere che hanno moltiplicato e commercializzato il seme delle suddette varietà, il pagamento dei "diritti al costitutore" pari a € 100,00 alla tonnellata per il seme di categoria base e 1° riproduzione utilizzato per la moltiplicazione e € 50,00 alla tonnellata per il seme di 1° 2° riproduzione della varietà Carnaroli e € 30,00 alla tonnellata per il seme di 1° e 2° riproduzione di tutte le altre varietà. L'ammontare complessivo dei diritti al costitutore è stato di € 398.511 contro € 376.503 del 2004.

I risvolti contabili dell'attività sementiera sono riscontrabili in bilancio tra i "*ricavi delle vendite delle prestazioni*" per quanto concerne i diritti al costitutore e la cessione del risone da seme, nei "*costi per materie prime e merci*" per quanto riguarda l'acquisto del risone da seme, nei "*costi per servizi*" per quanto riguarda le altre spese e nei "*costi per il godimento dei beni di terzi*" per l'affitto terreni.

Volendo operare un confronto tra i costi ed i ricavi connessi all'attività sementiera, emerge la seguente situazione:

COSTI		RICAVI	
- Acquisto risone da seme	€ 0	- Cessione risone da seme	€ 17.889
- Trasporto risone da seme	€ 2.002	- Diritti al costitutore	€ 398.511
- Varie	€ 20.225		
- Acqua irrigua	€ 9.281		
- Affitto terreni	€ 21.008		
- Manutenzione campagna	€ 3.500		
- Spese di gestione	€ 11.854		
- Trasporto risone Libero	€ 3.952		
	€ 71.822*		€ 416.400

I ricavi di cui sopra hanno subito un incremento di € 4.849 rispetto al precedente esercizio imputabile essenzialmente alle maggiori entrate per “Diritti al costitutore”. Si veda in proposito il commento in “Nota integrativa” al paragrafo “Ricavi delle vendite e delle prestazioni”.

b) Settore miglioramento genetico

Il lavoro di miglioramento genetico e di costituzione varietale in Italia prosegue a ritmi sostenuti ed il numero totale di varietà iscritte al Registro sono 148. Tale attività è fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative che possano incontrare l'interesse e la richiesta della filiera risicola nazionale, evidenziando la forte richiesta di rinnovamento e differenziazione dei mercati che il settore sta manifestando.

Molti problemi risultano attualmente da risolvere, tra i quali:

- una maggiore resistenza alle malattie, in particolare a *Pyricularia grisea*
- una superiore tolleranza alle avversità (come ad esempio la sterilità legata ad abbassamenti di temperatura durante la semina o la fioritura),
- l'ottenimento di un miglior habitus vegetativo (taglia ridotta, tolleranza all'allettamento, minor fogliosità, ecc.)
- una maggiore qualità della granella di riso lavorato (assenza di macchie, assenza di gessatura, ottimali caratteristiche merceologiche di cottura, peculiari caratteristiche di aroma, del contenuto di amilosio, di colorazione del pericarpo, di forma del granello, idoneità alla parboilizzazione, cristallinità, ecc.),
- un attento studio della vocazione varietale agli ambienti di coltivazione italiana.

* I costi del personale sono compresi tra i costi concernenti l'intera gestione del personale dell'Ente Nazionale Risi.

A tutto ciò il settore di miglioramento genetico del Centro Ricerche sul Riso risponde impostando ogni anno una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle numerose collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura.

Nell'anno 2005 le attività svolte sono risultate riconducibili a tre programmi principali:

- programma di costituzione varietale ed attività connesse
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse
- programma di divulgazione.

I tre programmi sono relativi alle priorità istituzionali del Centro Ricerche sul Riso che riguardano il trinomio "ricerca - sperimentazione - divulgazione".

Nell'ambito dell'attività di sviluppo varietale anche nel 2005 si è mirato alla costituzione di variabilità genetica, all'interno della quale è possibile effettuare la selezione dei materiali migliori.

Per incrementare la variabilità del materiale di base uno dei mezzi migliori è sicuramente l'ibridazione artificiale. Nel corso dell'anno sono stati utilizzati vari metodi di "ibridazione" in grado di permettere, in maniera più celere, l'ottenimento di seme ibrido. Presso il dipartimento di miglioramento genetico è presente una banca del germoplasma, realizzata grazie ai validi sforzi di collezione e di catalogazione, contenente i campioni di riso da utilizzare nelle diverse combinazioni d'incrocio. Nel corso dell'anno 2005 parte del materiale presente nella banca del germoplasma è stato seminato, fatti i rilievi del caso ed infine raccolti. Di tutto il materiale in collezione sono stati determinati le biometrie del granello ed il peso di 100 semi. Inoltre, quattro varietà, precisamente Baldo, Volano, SIS R215 e Basmati 777, che erano state trattate con l'estere etilico dell'acido metansulfonico (EMS, $\text{CH}_3\text{SO}_3\text{CH}_2\text{CH}_3$) al fine di creare variabilità, sono state seminate spaziate al fine di identificare mutazioni utili per la ricerca.

Nel corso del 2005 il materiale, che nel 2004 aveva raggiunto un buon grado d'uniformità nei campi di selezione, è stato inserito in prove preliminari di produzione, in prove di valutazione della resistenza alle malattie ed è stato analizzato in laboratorio per la caratterizzazione merceologica. In questo modo la selezione, che in un primo tempo è svolta in base a parametri di valutazione visivi, è successivamente supportata da un numero sempre maggiore di dati oggettivi provenienti da queste prove sperimentali.

Dai risultati di queste prove sono emerse tre linee, una con granello LB di particolare interesse, le altre due con granello tondo di cui una di tipologia waxy. Di tutte e tre le linee è stata presentata domanda di iscrizione al Registro Nazionale delle varietà.